Bozza provvisoria

CCXXIX SEDUTA

Martedì 24 gennaio 2023

(ANTIMERIDIANA)

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

La seduta è aperta alle ore 10 e 30.

CUCCU CARLA, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 4 ottobre 2022 (217), che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Michele Ennas, Pierluigi Saiu, Aldo Salaris e Gian Filippo Sechi hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 24 gennaio 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che con deliberazione n. 227 del 21 dicembre

2022, l'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 4, quarto comma, del vigente Regolamento interno del Consiglio, ha dichiarato decaduto dalla carica di Consigliere Segretario l'onorevole Roberto Deriu.

Comunico inoltre che l'onorevole Alessandro Solinas, eletto Presidente del Movimento 5 Stelle, stante l'incompatibilità sancita dall'articolo 12 del Regolamento interno, ha rinunciato alla carica di Segretario del Consiglio, e quindi di componente dell'Ufficio di Presidenza a far data dal 12 gennaio 2023.

Comunico che, in data 4 gennaio 2023, il Gruppo consiliare Movimento 5 stelle ha comunicato la costituzione del nuovo Ufficio di presidenza, che risulta così costituito: Presidente: Onorevole Alessandro Solinas; Vice Presidente: Onorevole Michele Ciusa, Segretario: Onorevole Roberto Franco Michele Li Gioi.

Comunico che il Servizio Cancelleria della Corte costituzionale, con nota del 20 dicembre 2022, ha trasmesso copia conforme della decisione n. 255 del 23 novembre 2022, con la quale la Corte costituzionale:

- 1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 3, della legge della Regione Sardegna 22 novembre 2021, n. 17 (Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale);

- 2) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 19, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021;
- 3) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 25, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021;
- 4) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 26, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021;
- 5) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 29, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021;
- 6) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 20, comma 1, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021;
- 7) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 5, comma 3, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021 promossa, in riferimento all'art. 97 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri;
- 8) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 5, comma 19, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021 promossa, in riferimento all'art. 119 Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri;
- 9) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 5,

comma 26, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021 promossa, in riferimento all'art. 97 Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri;

- 10) dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 6, comma 32, della legge reg. Sardegna n. 17 del 2021 promosse dal Presidente del Consiglio, in riferimento agli artt. 97, 117, secondo comma, lettera i), Cost. e all'art. 3, lettera a), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna).

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il disegno di legge numero [371](#), [372](#), [373](#), [375](#).

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le proposte di legge numero [370](#), [374](#), [376](#).

Risposta scritta a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle interrogazioni numero [1594](#), [1606](#), [1615](#), [1698](#), [1475](#), [1713](#), [1455](#), [1721](#).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero [1718](#), [1719](#), [1720](#), [1721](#), [1722](#), [1723](#), [1724](#), [1725](#), [1726](#), [1727](#), [1728](#), [1729](#), [1730](#), [1731](#), [1732](#), [1733](#), [1734](#), [1735](#).

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le mozioni numero [633](#), [634](#).

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per una Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 42, viene ripresa alle ore 11 e 05.)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Secondo Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE SECONDO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Io intervengo giusto per capire: noi avevamo già parlato con lei, e credo che ci siano state anche delle interlocuzioni qualche minuto fa, sulla questione dei poteri

sostitutivi in capo a lei... mi faccia finire, Presidente, io ho necessità, e credo anche gli altri, che entro oggi si ufficializzi l'atto, perché c'è un ritardo di un anno e mezzo i poteri sostitutivi sono in carico a lei, quindi io credo che oggi lei sia in grado ufficialmente una risposta...

PRESIDENTE. Se lei mi dice di farlo oggi, io faccio oggi tutto, però.

COCCO DANIELE SECONDO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). No, lei lo fa quando vuole, però io credo che debba farlo oggi.

PRESIDENTE. Grazie.

COCCO DANIELE SECONDO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). È un problema che ho posto da tempo, sto dicendo che io mi auguro che oggi venga finalmente ufficiale. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie. Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Io volevo soltanto esprimere la mia vicinanza e solidarietà, ma credo anche di tutto il mio Gruppo, al Sindaco di Bonorva per l'aggressione che ieri ha subito e che purtroppo ricade sempre nell'anello terminale delle istituzioni, cioè il Sindaco. Credo che questo gesto debba essere

condannato ma soprattutto deve essere portata la voce del Consiglio regionale nei confronti del sindaco di Bonorva, il dottor Massimo D'Agostino.

PRESIDENTE. Grazie, naturalmente è una solidarietà e vicinanza a cui si associa l'intero Consiglio regionale. Sono troppi gli atti di violenza nei confronti di amministratori locali che, come ha detto lei, costituiscono diciamo la cellula più avanzata rispetto ai cittadini e che quindi sono esposti purtroppo a queste cose; quindi assolutamente: vicinanza, solidarietà e sostegno.

Discussione generale congiunta del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) relativo alla manovra di bilancio 2023/2025 ([44/XVI](#)), del documento: Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale 2023-2025 ([49/XVI](#)), del disegno di legge: Legge di stabilità regionale ([371/A](#)) e del disegno di legge: Bilancio di previsione 2023-2025 ([372/A](#)).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta del documento numero 44/XVI, del documento 49/XVI, del D.L. numero 371/A e del D.L. numero 372/A.

Ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Con deliberazione 38/4 del 21 dicembre 2022 la Giunta regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2023-2025, il disegno

di legge 1 di stabilità 2023, numero 37, il disegno di legge numero 372 riguardante il bilancio di previsione 2023-2025. Detti provvedimenti sono stati trasmessi al Consiglio il successivo 22 dicembre 2022 e in pari data assegnati, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno, alla Terza Commissione per il relativo esame in sede referente e alle altre Commissioni permanenti per l'espressione del parere sulle parti di rispettiva competenza.

I suddetti provvedimenti sono stati prontamente inseriti all'ordine del giorno dei lavori della Terza Commissione, unitamente al Documento di economia e finanza regionale 2023-2025 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 31/34 del 13 ottobre ultimo scorso e già assegnato il 24 ottobre 2022 alla Terza Commissione per il relativo esame alle altre Commissioni permanenti per l'espressione del parere.

La manovra di bilancio per gli anni 2023-2025 si inserisce in un quadro macro economico condizionato dal forte aumento dei prezzi energetici e dell'inflazione, come rilevato dall'aggiornamento congiunturale sull'economia della Sardegna redatto dalla Banca d'Italia lo scorso 16 novembre. Nella prima parte del 2022 si è assistito a una crescente ripresa dell'economia isolana, soprattutto nei servizi grazie alla dinamica positiva del turismo su cui ha influito certamente la

cessazione delle restrizioni alla mobilità e del settore delle costruzioni spinto dalle importanti detrazioni fiscali legate agli interventi edilizi.

Nei primi otto mesi del 2022 il mercato del lavoro ha registrato circa 1500 contratti in più di lavoro a tempo indeterminato, al netto delle cessazioni rispetto al 2021, e, in sintonia con questo dato, una sensibile riduzione del numero delle famiglie percettrici della misura sociale del reddito di cittadinanza la cui incidenza rimane ad ogni modo superiore rispetto a quella nazionale.

Il documento numero 49 oggi all'esame, nell'aggiornare il Documento di economia e finanza 2023-2025, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza nazionale approvato dal Parlamento ha visto le previsioni delle entrate per l'anno 2023 stimando una variazione positiva dello 0,5 per cento per le imposte dirette e dell'1 per cento per le imposte indirette, rispetto ai dati dell'anno base 2022.

Come evidenziato anche dall'Assessore alla programmazione e durante i lavori della Commissione, la manovra di bilancio si pone in continuità con le precedenti confermando e rafforzando misure già avviate, quali quella volta al contrasto allo spopolamento dei piccoli Comuni e prevedendo al contempo nuovi

interventi a favore di imprese, famiglie ed enti locali. Tra gli interventi più rilevanti meritano di essere citati quelli destinati all'efficientamento energetico, alla riduzione del rischio idrogeologico, alla viabilità, alle politiche attive del lavoro, alla ricerca, alla realizzazione di uno studio sullo stato di fatto degli edifici scolastici del territorio sardo.

Nelle sedute del 29 e 30 dicembre la Terza Commissione, dopo l'illustrazione delle principali disposizioni da parte dell'Assessore, ha svolto il consueto ciclo di audizioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle categorie produttive, del mondo del credito, delle università, delle associazioni, degli enti locali e del terzo settore, che hanno rappresentato le rispettive esigenze e posizioni. L'incremento delle risorse stanziare nella proposta di bilancio a sostegno e sviluppo dei comparti economico produttivo, sanitario e delle politiche sociali, del lavoro e dell'istruzione hanno rappresentato il comune filo conduttore di diversi interventi; da più parti si è inoltre posto l'accento sull'esigenza di una efficace semplificazione amministrativa e normativa e sull'importanza di assumere le più opportune iniziative per assicurare un'accelerazione nelle procedure di spesa.

L'esame dei documenti è proseguito nella seduta del 5 gennaio 2023 nel

corso della quale la Commissione, completato il ciclo di audizioni e svolta la discussione generale sui provvedimenti, ha concluso l'esame dei documenti 44 e 49 fissando il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge 371 e 372.

Acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni di merito Prima, Quarta, Quinta e Sesta sui provvedimenti in esame la Commissione nelle sedute dell'11 e 12 gennaio 2023 ha proceduto all'esame dell'articolato, concludendo i lavori nella seduta del 12 gennaio.

Dopo un apprezzabile e proficuo confronto fra tutte le forze politiche, che potrà senz'altro meglio essere approfondito nel seguito del dibattito consiliare, i documenti costituenti la manovra del bilancio 2023-2025 sono stati licenziati con il voto favorevole dei Gruppi di maggioranza e quello contrario dei Gruppi di opposizione. Occorre precisare che su diverse proposte, anche formulate all'opposizione, si è convenuto con la Giunta di acquisire maggiori elementi informativi rinviando all'Aula e al relativo esame.

I documenti 44 e 49 sono stati approvati dalla Commissione nel medesimo testo proposto dalla Giunta regionale, mentre i disegni di legge numero 371 e 372

hanno subito alcune revisioni. Oltre ad alcune modifiche di carattere correttivo approvate su proposta della stessa Giunta si segnalano, tra le principali, l'introduzione nel disegno di legge di stabilità di una norma diretta ad adeguare l'entità del gettone di presenza percepito dai consiglieri comunali che, nella formulazione di sintesi, confluite all'articolo 2 *bis* del testo in discussione è stata ampiamente condivisa in seno alla Commissione, e di due tabelle aggiuntive, tabella D e tabella E, concernenti rispettivamente contributi e trasferimenti correnti e contributi in conto capitale finanziati dal margine corrente.

Stante l'urgenza di abbandonare la gestione del bilancio in dodicesimi ed assicurare così la piena spendibilità delle risorse stanziare, si confida che i provvedimenti in esame pervengano ad una rapida e condivisa approvazione da parte dell'Aula.

Colgo l'occasione per ringraziare comunque tutta la Commissione per il lavoro svolto. i dipendenti del Consiglio regionale per il supporto che è stato dato nonché l'Assessore per la disponibilità che ha dimostrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Cesare Moriconi, relatore di minoranza

MORICONI CESARE (PD), *relatore di minoranza*. Grazie Presidente, colleghi, Assessore, questa legge di stabilità, per l'esiguità delle risorse manovrabili e la mancanza di una visione strategica, anziché una manovra finanziaria assomiglia di più ad un mero adempimento burocratico, che ha nella riduzione dei mesi di esercizio provvisorio il suo unico, esclusivo e dichiarato fine politico, ma da una legge finanziaria regionale, ne converrete, si attendono ben altre risposte. Ne sono convinte le principali organizzazioni sindacali, che bocciano questa manovra su tutta la linea e chiedono di riaprire un confronto, peraltro mai esistito, ne sono convinte le associazioni agricole, o gran parte di esse, diverse delle quali lamentano l'irrelevanza delle risorse destinate alle politiche alimentari, alla pesca e alla produzione, mentre altre associazioni agricole ancora ci ricordano la mancata riforma delle agenzie agricole, che per il loro funzionamento sottraggono gran parte delle risorse destinate all'agricoltura

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(*Segue MORICONI CESARE.*) e anche che non è dismessa la minaccia di ricorrere alle vie giudiziarie contro la Regione per le inefficienze del sistema politico

e amministrativo, a ricordarci, insomma, che la famosa guerra alla burocrazia del Presidente della Regione non è mai andata oltre le roboanti dichiarazioni di intenti.

Ecco, che da questa Finanziaria dovevamo aspettarci ben altro ne sono convinte le associazioni del commercio, del sistema delle imprese e delle professioni, che denunciano di essere state completamente dimenticate, come peraltro dimenticate nelle precedenti manovre adottate da un Governo regionale evidentemente incurante degli effetti che la crisi ha dispiegato sui relativi comparti, che pure reggono una parte importante del sistema economico regionale. Ne sono convinti anche buona parte dei Sindaci, alcuni dei quali ieri nella seduta congiunta col CAL hanno invocato un cambio di passo netto della Regione e hanno invocato anche nuove politiche di sviluppo, in grado di interpretare i cambiamenti in corso ma anche di intercettare e arginare le prevedibili nuove criticità come l'ondata dei nuovi poveri di ritorno dallo smantellamento del reddito di cittadinanza, che costringerà gli stessi Sindaci agli straordinari, perché è proprio ai Comuni che questi nuovi poveri si rivolgeranno. Sempre i Sindaci, Assessore, con molto garbo li abbiamo sentiti ieri hanno posto la necessità di discutere dei temi delle grandi sfide, degli incolmati *gap* infrastrutturali che fanno della nostra Isola l'ultima delle Regioni in materia di

trasporti, mobilità, energia, sanità, e di cui purtroppo nessuna traccia è stata rinvenuta nelle righe di questa manovra, povera, senza risorse, senza idee, senza coraggio e senza strategia. Lo stesso garbo, sempre quello dei Sindaci, con cui hanno segnalato fondati dubbi sulla efficacia delle misure sbrigativamente approvate per arginare il fenomeno dello spopolamento, adottate un anno fa senza le necessarie, opportune, approfondite valutazioni, che anziché favorire la natalità e il ripopolamento delle zone interne stanno invece producendo solo nuovi residenti nei Comuni sotto i 3000 abitanti ma pochissimi, o nessuno, nuovi domiciliati, così ci hanno riferito, a conferma che quel provvedimento non risolve le cause della denatalità e dei flussi migratori in uscita dai piccoli Comuni ma tutt'al più produce piccoli e provvisori movimenti negli uffici anagrafici dei Comuni e benefici a favore di chi, a prescindere anche dalla propria condizione reddituale, deciderà di mettere al mondo un figlio per poi evidentemente trasferirsi subito dopo dove saranno assicurate le precondizioni al diritto di mobilità, di sanità e di istruzione, interdetti nei Comuni periferici e ultra periferici della nostra Regione.

Noi, Assessore, in questi quattro anni abbiamo provato a dare un contributo leale alla nostra Regione, evidentemente in difficoltà, da una postazione politica

diversa rispetto alla vostra e con ruoli distinti, quelli che ci hanno affidato gli elettori, e da lì non ci siamo mai mossi, ciononostante, ce lo riconoscerete, alle beghe politiche di piccolo cabotaggio in un momento così drammatico per la Sardegna e i sardi abbiamo anteposto sempre l'importanza delle grandi sfide e dei problemi veri, da affrontare in ogni caso, senza alcun preconcetto e nell'esclusivo interesse comune, perché siamo sinceramente convinti che non c'è via di uscita per nessuno in questa nostra Isola se non saremo capaci insieme di rimuovere i limiti strutturali che impediscono lo sviluppo della nostra Regione, a partire dal limite culturale e politico delle nostre azioni e dei nostri comportamenti in quest'Aula. Noi abbiamo almeno tentato di condurre delle battaglie, a costo anche di un confronto duro con lo Stato, sulle vertenze per i diritti costituzionali negati, per la giusta perequazione nella ripartizione delle risorse del PNRR, per la revisione della nostra attività legislativa e l'ammodernamento della macchina amministrativa, necessari l'uno per migliorare l'efficacia dell'azione politica e l'altro per sconfiggere una burocrazia diventata oramai insopportabile. Le diverse verifiche sullo stato di attuazione delle leggi approvate, che vi abbiamo proposto per comprendere insieme la misura e le ragioni dell'inefficacia dell'azione legislativa e di governo, sarebbero dovute servire a

cambiare rotta, solo per questo. Purtroppo siamo stati del tutto inascoltati, come del resto lo sono stati i sardi attraverso le associazioni di categoria.

Assessore, oggi discutiamo una manovra che per quanto complessivamente ammonta a più di 10 miliardi di euro, lascia a disposizione del Consiglio per le nuove politiche, quelle invocate dai Sindaci e dalle Associazioni di categoria e sindacali, una massa finanziaria cosiddetta manovrabile di appena 81 milioni di euro o poco più: lo 0,81 per cento delle risorse complessive del bilancio del 2023. Le due omnibus approvate negli ultimi quindici mesi hanno manovrato qualcosa come un miliardo e 576 milioni di euro; per intenderci, se sommassimo le risorse movimentate dalle manovre degli ultimi due anni, cioè le due leggi di stabilità, compreso le attuali, e le due leggi omnibus, risulterebbe che la cosiddetta massa manovrabile riconducibile alle leggi di stabilità ammonterebbe ad appena il 24 per cento del totale, il resto, cioè il 76 per cento delle risorse, è stato ripartito con leggi omnibus. Questo significa che le vere manovre finanziarie le avete fatte consapevolmente fuori dalle leggi di stabilità e quindi fuori dalle regole che disciplinano la materia che attiene la programmazione finanziaria, così la manovra di oggi è inevitabilmente ciò che resta di un importante volume di risorse che avete preferito sottrarre all'obbligo

di coerenza con i principali documenti della programmazione regionale, per ripartirle più liberamente negli allegri suk delle leggi *omnibus*. È anche di fatto questa l'ultima manovra di questa legislatura e soprattutto la riprova del vostro fallimento politico e strategico, in quanto nonostante i vostri annuali impegni non siete riusciti a presentare una sola manovra politica che avesse una parvenza di strumento programmatico. Ed era questa l'ultima occasione per discutere dell'attuazione delle politiche contenute nei principali documenti di programmazione adottati dalla Giunta e dal Consiglio cioè il Programma regionale di sviluppo, la strategia dello sviluppo sostenibile il DEFR. Avete svuotato di risorse e di significato le leggi finanziarie, tant'è che i principali interventi della manovra, lo dite voi, Assessore, scrivendolo nella relazione della Giunta al disegno di legge di bilancio, sono 40 milioni di euro destinati alle famiglie per finanziare interventi di efficientamento energetico, 500.000 euro per interventi di formazione dei tecnici comunali, 200.000 euro per *voucher* e tirocini, 8 milioni per acquisire informazioni sullo stato degli edifici scolastici, 50 milioni di euro in tutto. Lo avete rimarcato voi, ma da una finanziaria regionale evidentemente si attendono ben altre risposte, è lo stesso giudizio che hanno espresso quasi tutte le organizzazioni sociali ed economiche, le amministrazioni locali e tutte

le opposizioni. Una manovra povera, opaca e insignificante lo specchio esatto di un Governo che non ha mai avuto a cuore neppure i propri impegni figuriamoci il destino della Sardegna e dei sardi. Volevate cominciare il domani, l'impressione è che avete riportato indietro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente, io prima di iniziare il mio breve intervento volevo chiedere all'Assessore ed amico Giuseppe Fasolino di intervenire immediatamente sul dispositivo che era stato approvato sul cosiddetto bonus bebè. Allora quella norma diceva chiaramente che tutti i bambini nati nel mille nel 2022 avevano diritto ad un assegno mensile di 6 mesi, per 12 mesi, per 5 anni. Ora le cosiddette linee guida, mandate non so da chi ai Comuni, dicono che requisito indifferibile affinché questi bambini possano usufruire di questo assegno, di questa indennità chiamiamola come vogliamo, deve essere che ambedue i genitori siano residenti nello stesso Paese, pur di un Paese sotto i 3000 abitanti. Io mi chiedo ma come fa un funzionario o chi per lui prendere in mano una legge e distorcerla in questa maniera. La legge dice chiaramente che i bambini nati

nel 2022 devono avere quell'assegno, quel bambino può essere anche disconosciuto da ambedue i genitori però ha diritto a quell'assegno! Quindi ci sono diversi casi in Sardegna di genitori che per motivi importanti non possono avere la residenza nello stesso Paese o per motivi lavorativi o per altro e quindi vorrei capire perché quel bambino non deve usufruire dell'assegno o dell'indennità. Siccome ne avevamo già parlato, Assessore, le chiedo davvero, faccia fare immediatamente una rettifica di queste linee guida di questo faq non so neanche come vengano chiamate perché si sta creando un problema che è molto serio, perché lei ricorda bene che proprio in quest'Aula avevamo sospeso quel comma, perché io avevo chiesto che quel comma andava accumulato comunque all'assegno unico dell'INPS nazionale e devo darle atto che lei chiese la sospensione dell'Aula, abbiamo rivisto quel comma e l'abbiamo reso un comma importante. Però se continuano altri a modificare le leggi approvate da questo Consiglio credo che non stiamo rendendo un buon servizio, che poteva essere davvero un buon servizio. Sulla legge finanziaria, io chiaramente in termini molto, molto più scurrili avrei voluto dire le stesse cose che ha appena detto l'onorevole Cesare Moriconi. È una finanziaria, credevamo che almeno questa fosse la prima finanziaria di questi quattro anni di legislatura, purtroppo, per come ho

potuto vedere, è una finanziaria che se dovesse rimanere davvero così è una finanziaria inemendabile, è una finanziaria che non dà le risposte urgenti che i cittadini fuori da questo palazzo si attendono. Noi abbiamo troppi problemi, si parlava qualche giorno fa della probabile, della probabile? Della quasi certa eliminazione del reddito di cittadinanza, io lo dissi anche in altri incontri ufficiali che per la Sardegna questo è un danno da almeno 50 milioni di euro e io dissi anche che comunque la Sardegna aveva avuto il merito di approvare uno strumento molto importante e innovativo che era il cosiddetto REIS, che comunque qualche risposta era riuscita a darla nei Comuni dove lo stesso era stato adottato pedissequamente rispetto alla legge approvata. Quindi io credo, Assessore, che noi dovremmo fare in modo di implementare in maniera importante le risorse del REIS, faccio un esempio banale in un piccolo comune il REIS dove funziona ci sono delle persone che chiaramente hanno degli ISEE sotto soglia delle situazioni e di non occupabilità ed altro e queste persone vengono inserite in progetti obiettivi e percorsi lavorativi dei Comuni dove prestano attività per 18 ore settimanali e alla modica corresponsione di una indennità di 580-600 euro dipende dalla composizione del nucleo familiare. Io credo che se riuscissimo a portare questa indennità almeno a 1000 euro al mese

chiaramente implementando e incrementando le ore di attività che loro prestano per quei comuni potremmo dare una risposta importante a troppe persone che da qui a qualche mese secondo me verseranno in condizioni davvero di indigenza quasi totale. È un problema che dobbiamo porci con buonsenso, con senso di responsabilità capendo che davvero si sta andando verso il baratro per alcune categorie di persone che sicuramente già prima non stavano bene.

Io credo che questa legge finanziaria avrebbe dovuto parlare molto di più anche di quelli che sono i problemi della sanità in Sardegna, basta aprire la prima, la seconda, la terza, la quarta pagina dei giornali per capire quello che stiamo vivendo e io credo che bisogna fare molto, molto di più rispetto a quello che è stato fatto sinora. Molto di più che cosa significa? Mettere a disposizione delle risorse per mettere in condizione il personale che opera nella sanità pubblica di poter operare al meglio, mettere in condizione quel personale che non riesce a prestare la propria attività nei cosiddetti presidi ospedalieri disagiati, nei cosiddetti territori disagiati che finalmente possano avere la voglia, perché questa voglia viene data da misure che possano mettere loro in condizioni di andare a lavorare in quei in quei territori. Cosa dico? Mi risulta che a seconda dei territori della Sardegna che siano prestazioni orarie che

siano pagate in un modo e in altri territori della Sardegna che siano pagate in altro modo, cioè con indennità molto inferiori. Io credo che sia tempo di smetterla con la sperequazione, che ormai è insopportabile, credo per tutti, che veda alcuni territori della Sardegna andare avanti con marce molto più alte rispetto ad altri territori. Il personale non è che manca, l'abbiamo detto, l'abbiamo ripetuto i dati nazionali ci dicono che la Regione Sardegna è la Regione che per numero di abitanti ha il maggior numero di medici in servizio. Occorre capire se questi medici davvero siano in servizio per fare i medici o per fare altro. Noi lo stiamo chiedendo da tempo e vorremmo sapere se in ARES ci sono dei medici e i medici in ARES cosa ci facciano, visto che l'ARES dovrebbe essere l'azienda amministrativa che governa i processi delle altre aziende sanitarie locali distribuite su tutto il territorio della Sardegna. Io volevo chiedere, e la finanziaria in qualche modo potrebbe dirlo che tutto quello che si può fare che è la stabilizzazione di tutti coloro i quali hanno raggiunto i requisiti definiti da leggi nazionali, mi riferisco ai 36 mesi dalla Madia e i 18 mesi previsti dai decreti che sono stati fatti durante il periodo Covid, se queste persone abbiano avuto dei riscontri per avere la stabilizzazione che a loro è dovuta. Probabilmente qualche falla potremmo coprirla. Stiamo parlando dei medici di base,

dei troppi medici di base che mancano in tantissimi comuni, c'è la proposta dell'Assessore di aumentare i massimali, io credo che quella proposta non potrà essere applicata se prima non facciamo nostra quella proposta di legge, che è depositata da tempo, che prevede che per la medicina territoriale il medico di base possa essere affiancato da un infermiere e forse anche da un amministrativo, perché sappiamo bene che l'attività del medico non è prettamente attività di medico, quando comunque devi misurare una temperatura, deve prendere una pressione devi ricombinare un piano terapeutico già prescritto. io credo che se noi mettessimo a disposizione dei medici di base altro personale i massimali sì allora che potrebbero essere aumentati e potremmo risolvere, non in maniera definitiva, uno dei problemi atavici che assilla la medicina territoriale e la medicina di base nei Comuni soprattutto nei Comuni nei Comuni dell'interno.

La legge finanziaria, Presidente, è l'atto fondamentale programmatico che dovrebbe svilupparsi a medio e a lungo termine, però dobbiamo dire la verità, Assessore, sino ad oggi le leggi finanziarie che abbiamo visto non sono state delle leggi finanziarie normali per cui non è stato possibile... alle stesse... ho finito... intervengo dopo... avremo qualche emendamento sul quale poter intervenire.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Ciusa. Ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S). Grazie Presidente, la Finanziaria che ci apprestiamo a votare è lo specchio dell'insipienza che in questi anni ha contraddistinto la compagine di governo della nostra Regione. La situazione socioeconomica della nostra terra richiede un'azione efficace e immediata, ma soprattutto ben ponderata, data la gravità della situazione economica. In questi quattro anni è mancata una programmazione a lungo raggio, non c'è stata alcuna traiettoria chiara e indirizzo su cui portare la Sardegna, insomma una visione di ampio respiro utile a tirar fuori la nostra Isola dalle secche in cui è rimasta impantanata da troppo tempo. Un dato su tutti, purtroppo, ci dovrebbe far riflettere che attesta praticamente lo stato comatoso della nostra Regione, quello che riguarda il numero di pensionati oggi nettamente superiore al numero degli occupati, sono 85.000 unità in più, questi numeri fotografano al meglio il quadro della situazione, un quadro triste, di decrescita di una Regione che si sta letteralmente piegando su se stessa, con pochissime luci in grado di illuminare un domani migliore. Se questa Regione vuole davvero provare a cambiare rotta deve investire sulle politiche che

riguardano giovani, scuola e lavoro. È necessario migliorare la formazione dei nostri ragazzi, abbiamo la necessità di innalzare il livello di istruzione dei nostri studenti, affinché essi siano impiegabili nelle nuove sfide che il mercato del lavoro offre.

Questo difficile quadro socio economico si inserisce in una cornice ben più ampia nazionale e internazionale di forte instabilità, con famiglie impresse e flagellate da un'inflazione galoppante che ha come principale effetto la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e delle imprese e delle famiglie. E posso anche constatare la scelta a mio giudizio sbagliata del Governo nazionale di ridurre, di depotenziare il reddito di cittadinanza, una misura che nasce come politica attiva del lavoro e bisognava investire sui centri dell'impiego ancor di più, oggi la Sardegna pagherà questa scelta, la pagherà nei prossimi anni e lo vedremo. Il 2022 sarà ricordato come un anno spartiacque, un anno in cui la parola guerra e le sue conseguenze hanno travolto la vita di tutti, la debolezza italiana in un settore strategico come quello energetico è emersa con forza e le gravi ripercussioni connesse adesso si vedono proprio sul tessuto produttivo ma sulle famiglie con il caro bollette. Per questo è necessario sostenere il nostro tessuto produttivo interno, costituito principalmente da piccole imprese, non possiamo lasciarle sole, non possiamo lasciarle in balia delle

onde, ma dobbiamo dotarli di nuovi strumenti, di nuove risorse, dobbiamo sostenerle nell'autoproduzione di energia per consentire loro di abbassare i costi ed essere competitivi sul mondo del mercato. Dobbiamo difendere a tutti i costi quell'esistente che oggi c'è, e dobbiamo farlo cercando di agevolare anche nuove imprese a venire qui in Sardegna, per creare ricchezza. Ebbene in un anno così complesso, cioè il 2022, così drammaticamente faticoso per imprese e famiglie, mi domando cosa ha fatto questa maggioranza, cosa ha fatto questa Giunta per dare risposte celeri e necessarie alla nostra terra? Il resoconto è presto fatto, per quanto riguarda la Giunta tra dimissioni e fughe a Roma sono saltati tre Assessori, nel frattempo da inizio 2022 si attendeva un imminente rimpasto di Giunta avvenuto solo a fine novembre. Per quanto riguarda questo Consiglio regionale si è riunito poco o nulla, anche laddove c'è la necessità di intervenire si è rimandato sempre all'ultimo momento, dimostrando una volta di più una grave incapacità di programmazione, un'assenza di rotta totale, una nave proprio senza timoniere. Questo è il 2022 della Regione Sardegna, una Regione in ostaggio di un Governo concentrato sulle beghe interne e sui veti dei partiti, attriti che hanno provocato gravi paralisi che si sono abbattuti su tutti i settori della nostra Isola sanità, agricoltura, trasporti su tutti! Prova ne è questa

finanziaria, ancora una volta in colpevole ritardo non siete mai riusciti a rispettare i tempi, e questo va ricordato, ma soprattutto mi domando, alla luce di un rimpasto avvenuto solo a novembre, come sia stato possibile assemblare questa Finanziaria, me lo domando. Una legge cardine per qualsiasi istituzione presentata quando i nuovi Assessori non hanno avuto nemmeno il tempo di prendere le redini dei propri Assessorati, con quale coscienza è possibile affrontare tutto questo mi domando. Il risultato infatti è insufficiente, questa finanziaria è carente e non si vede alcun tipo di traiettoria o prospettiva, personalmente non ravvedo appunto alcune azioni efficaci e soprattutto di contrasto alla crisi che sta colpendo la nostra terra. E tutti i ritardi sono dovuti alla vostra responsabilità, non certo da questa parte politica, perché la situazione che c'è fuori da questo palazzo richiede celerità, questa manovra andava affrontata nei tempi e nei modi giusti e non è possibile pensare ancora una volta di scaricare la colpa magari sugli Uffici regionali, i dipendenti regionali molto spesso vengono attaccati ma è necessario fare una riflessione sulla situazione degli enti regionali, molto spesso l'organico è al di sotto del fabbisogno richiesto. E infatti negli ultimi anni non si è garantito il turnover al cento per cento, un fatto che ha impoverito gli organici della nostra Regione. Questo purtroppo è un po' il quadro in

cui ci apprestiamo a votare questa Finanziaria. È sotto gli occhi di tutti che ci sono le parti sociali, le associazioni di categoria che hanno appunto alzato la voce richiamando l'attenzione della Giunta e di quest'Aula che bisognava intervenire in maniera celere e in maniera differente da quello che fra poco faremo. Noi abbiamo chiara la situazione e ci batteremo appunto finché potremo per migliorare la situazione della nostra Terra.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente. Intervengo brevemente, anche perché nel corso dei giorni scorsi abbiamo già detto la nostra, così come altre colleghe e colleghi, anche nella giornata di ieri nell'incontro con i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali. Innanzitutto stupisce che per l'ennesima volta, anche in occasione dell'ultima, di fatto, dell'ultima manovra, l'ultima legge di stabilità della Regione il Presidente sia assente, poi, siccome non mi sono informato e non ho notizie se l'assenza sia giustificata da motivi di salute, vista la circolazione di influenze e ancora purtroppo del Covid, non vale quello che ho detto, vale però il fatto che non sia un'assenza, quella di oggi, unica rispetto a una

presenza costante, continua in Consiglio regionale, la verità è che l'assenza di oggi segue una lunga scia di assenze non solo dal Consiglio regionale, ma dalla politica regionale, ammesso e non concesso che si voglia considerare una politica regionale a beneficio dei sardi la sistematica attività di tiro della palla fuori dallo stadio con l'accusa rivolta o allo Stato, o all'Europa, o allo Stato e all'Europa, come se si fosse in balia del maestrale, dei venti, delle burrasche, incapaci di pilotare, di portare la barca in attesa di soccorsi sistematicamente esterni. "Sulla legge sull'istruzione abbiamo competenza noi" e nulla è stato fatto, avete annunciato una mirabolante riforma urbanistica e avete drammaticamente lacerato il settore creando ulteriori problemi, aggiungendoli a quelli che già c'erano, creando illusioni, false promesse, aspettative e determinando di fatto uno stallo del settore, a questo si aggiunga, l'abbiamo ribadito anche ieri, che l'ANAS non è mai intervenuta in modo celere nella sistemazione delle strade. Da quando il Presidente della Regione con forza ha preteso di diventare Commissario straordinario per le opere pubbliche non c'è un'opera che vada avanti; i cantieri sono fermi ovunque e un miliardo di euro giace in Regione non speso per opere pubbliche mai programmate eppure finanziate. Sistematicamente si accusa l'Europa per la continuità aerea, non si può prenotare un

volò dopo la metà di febbraio, basta avvisare tutti i turisti nel mondo che a breve il Presidente della Regione sarà nelle condizioni di dare una continuità aerea alla Sardegna tra le migliori possibili. Perdiamo ulteriori occasioni, si parla sempre di estensione della stagione turistica ai mesi a ridosso dell'inverno, i mesi primaverili, e non si può prenotare un volo. Si parla quindi della difficoltà di aiuto da parte dell'Europa, peccato che in Europa nessuno sia andato a discutere queste tematiche e, sistematicamente, gli Assessori regionali di turno ai trasporti vengono abbandonati e lasciati soli nell'interlocuzione col Governo, dando ad intendere allo Stato e all'Europa il disinteresse della Regione per questi argomenti. Se il Presidente della Regione non si occupa in un'Isola del sistema del trasporto, che significa occupazione e sviluppo, di che cosa si dovrebbe occupare? Visto che del resto non se ne è mai occupato. Quindi, alla fin fine, io colgo positivamente le sollecitazioni dell'onorevole Ciusa e delle altre colleghe e colleghi che non solo nella giornata di oggi sono intervenuti o interverranno, o coloro che sono intervenuti nelle settimane precedenti con stimoli, con tentativi di iniezione di idee per quanto riguarda lo sviluppo della nostra Isola, la verità è che è finita, è finita perché al quarto anno di legislatura chi ha aveva in mente o avrebbe dovuto avere in testa un'idea di sviluppo,

al quarto anno corregge, stringe le fila, modifica ciò che va modificato in corso d'opera perché cambiano gli scenari, indica strategie per lo sviluppo futuro, al quarto anno, quando nulla è stato fatto, si può solo parlare di sentimenti, intenzioni, ma non di lavoro svolto e correzione di questo, perché non c'è nulla che funzioni, ai problemi che avete ereditato, perché non son stati portati sicuramente a soluzione alcuni degli annosi problemi della nostra Regione. Ai problemi ereditati nel 2019 siete riusciti ad aggiungere ai vecchi problemi, alle vecchie questioni nuovi problemi e nuove problematiche; un capolavoro! Aggiungere alle difficoltà che c'erano ulteriori drammaticità su tanti settori era un'operazione quasi impossibile. Siete riusciti a devastare la sanità, a promettere alle organizzazioni, alle reti, ai territori nuove province, nuovi assetti istituzionali, una riforma sanitaria che avrebbe dovuto eliminare praticamente ogni e qualsiasi problema di salute per i sardi, un sistema di trasporti nuovo, innovativo: "Vedrete come cambierà con noi", uno sviluppo dell'agro, e tutti i finanziamenti sono bloccati persino per i giovani che attendono da cinque anni le risorse per l'imprenditoria giovanile nell'agro, nel frattempo crollano edifici universitari, sono bloccati gli investimenti per quanto riguarda lo sviluppo, cedono intere vie e palazzine nei centri abitati, anche nei centri urbani, e nessuno

dice nulla. C'è un tasso di disoccupazione che cresce, la fuga ulteriori di cervelli, la drammatica condizione dei paesi dell'interno, un'assenza di sviluppo nei territori confinanti col mare, non c'è nulla che possiate portare come elemento di orgoglio per aver risolto un problema. Non citate la vicenda degli ingenti finanziamenti Covid, perché da un lato non sono arrivati alle imprese una buona parte di quelle risorse stanziare, dall'altro lato non è un elemento positivo, è purtroppo il segnale della drammaticità del sistema economico sardo se le richieste a fronte del Covid sono state di gran lunga superiori rispetto alle richieste di altre Regioni d'Italia, per varie ragioni; il mercato interno in una Regione di 1 milione e mezzo, perché ormai siamo scesi sotto il milione e 600.000 abitanti, non può essere definito un mercato interno, rispetto a regioni anche meridionali, come la Puglia che ha 4 milioni e mezzo di abitanti, giusto per citarne due, o la Sicilia che ha 5 milioni di abitanti e un collegamento, per quanto precario e non il migliore, comunque con la penisola, perché le distanze fisiche, la distanza che vi è tra le costa della Sicilia e le coste dello stivale non è paragonabile alle nostre di distanze, e quindi quello è un elemento drammatico, che dà ad intendere che senza il contributo di turisti, di lavoro, di esportazioni, importazioni da fuori, la Sardegna da sola non regge. Ultimo aspetto; so

che la legge di stabilità e gli altri documenti allegati prodotti dalla Giunta verranno nei prossimi giorni stravolti dalla stessa Giunta con una serie di emendamenti, cioè ve ne siete accorti i primi di gennaio che alcuni problemi esistevano, così, approvata la legge di stabilità, dopo Capodanno, qualcuno si è reso conto che esistevano alcuni problemi che andavano inseriti nella legge di stabilità o negli altri documenti per cercare di dare una soluzione. Questo è il frutto dell'assenza di ogni e qualsiasi condivisione, riflessione, incontro con la società sarda, questa è la vera drammaticità della questione. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra – Possibile – Art. 1). Grazie, Presidente. Sì, com'è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto noi tutti abbiamo, durante i lavori di Commissione e in tutte le occasioni possibile, cercato di sollevare l'attenzione su alcuni temi che ci sembra la finanziaria non affronti in maniera, a nostro avviso, efficace e con prospettive davvero risolutive per la Sardegna. Io penso che un documento come la finanziaria, come una legge di bilancio, deve essere affrontato da una Giunta, a qualsiasi livello eh, anche a livello degli enti locali, come

un artigiano che soppesa il materiale che ha a disposizione, lo valuta, lo studia, dopodiché, in base alle caratteristiche di questo materiale, progetta ciò che può che può costruire con questo materiale, e il immateriale di una legge di bilancio evidentemente è la nostra Isola e le caratteristiche sono, ahimè, sotto gli occhi di tutti, sono quelle prevalentemente di sofferenza, di difficoltà, di crisi, a partire da quella che a mio avviso sta diventando la patologia della nostra Isola, cioè le caratteristiche di spopolamento; noi la osserviamo, la analizziamo e ci rendiamo conto che le zone interne via via, anche a causa della denatalità, si stanno spopolando. Ecco allora che un Documento così importante, vitale per la sopravvivenza e per il benessere di una Regione e di una comunità, dovrebbe a mio avviso partire da quest'ottica: cosa possiamo fare affinché lo spopolamento non sia determinante per il malessere dell'Isola e dei suoi abitanti e non invece, come mi piacerebbe pensare, invece studiare ciò che porti benessere, che porti, se è possibile, al superamento di una caratteristica così grave, così importante. A questa idea, a questa caratteristica della nostra Isola si dovrebbero agganciare poi tutte le varie attività che in qualche modo possano incidere, spero positivamente o penso positivamente, alla risoluzione, a rendere questa caratteristica sempre meno potente.

Penso al lavoro, penso alla sanità, all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività delle imprese nella nostra Isola, all'economia, a partire da quella dei nuclei familiari fino a quella delle grandi imprese e poi della Regione tutta, insomma, alla società e alla comunità sarda in generale. Ecco, mi pare che purtroppo anche questa volta, nonostante ci aspettassimo tutti la prima vera finanziaria politica dopo anni di difficoltà causate dal Covid, dalla crisi economica, anche dovuta alla guerra in Ucraina, ecco, forse adesso ci aspettavamo delle scelte più coraggiose e qualche volta forse anche impopolari perché quando si costruisce un disegno, una visione, e si ritaglia intorno a questa visione una progettualità vera, a volte si fanno scelte anche impopolari perché si deve decidere di investire su alcune tematiche piuttosto che su altre. Immagino, per esempio, che in questo momento alla Sardegna occorra un grande investimento, una grande attenzione sulla viabilità interna. Ecco, non parliamo delle comunicazioni esterne in questo momento ma se noi vogliamo fare in modo che alcune scelte che dipingiamo come favorevoli a contrastare lo spopolamento, a portare nell'entroterra sarda, nei piccoli centri, a spostare insomma cittadinanza dalle grosse città, io credo che se noi non prepariamo il territorio e in questo caso non miglioriamo e saniamo la situazione della viabilità, faremo

certamente un salto nel buio, e infatti credo che alcune misure saranno semplicemente le solite toppe, come quando appunto si ripara una strada che però ha la struttura ormai deteriorata. Penso al lavoro, alle scelte sul lavoro, un lavoro che in Sardegna purtroppo va sempre diminuendo e che in questo momento avrei dedicato... nel senso che avrei dedicato l'attenzione e i finanziamenti maggiori soprattutto verso i giovani e anche le donne, e, per esempio, nella legge di bilancio si parla di apprendistato, ma mi pare che di finanziamenti su questa attività ce ne siano pochi, sicuramente non sufficienti a potenziare questo strumento che è molto importante e che crea competenze, perché poi per sanare una situazione grave com'è la nostra occorrono competenze e non facciamo altro che ripeterci che non le abbiamo a disposizione, che quelle che abbiamo non sono sufficienti e in un anno come il 2023, che è stato dichiarato dall'Unione Europea l'anno europeo appunto delle competenze, io mi aspetto che le regioni, in particolare la nostra, su questo strumento così determinante. Così come, ahimè, poco possiamo vedere in questa finanziaria per quanto riguarda l'istruzione, le scuole, se non in termini di edilizia scolastica, però attenzione, rischiamo di lavorare sull'edilizia scolastica e di non avere poi studenti che la frequentano, i tassi di disaffezione e addirittura di

dispersione scolastica non cennano a diminuire, e anche su questo proprio oggi, 24 gennaio, si celebra la Giornata internazionale dell'educazione, mi sarebbe piaciuto festeggiarla davvero con iniziative importanti della nostra Regione e nella Finanziaria. So bene che uno degli alibi più frequenti è quello di citare le competenze statali, prevalentemente statali sulla scuola, eppure io sono convinta che ci siano aspetti invece fondamentali per l'istruzione, che sono quelli di attività extracurricolari di tempo pieno, la Sardegna è una delle ultime che attua il tempo pieno, se andiamo a vedere poi le Regioni del Nord come la Lombardia, che mi pare superi il 50 per cento, ecco perché poi vogliono l'autonomia differenziata, e allora attenzione perché noi è su questi strumenti, è su questo terreno che a mio avviso possiamo giocare una vera rinascita del nostro sviluppo, anche della nostra economia, perché ripeto, se noi non curiamo le competenze, se non curiamo l'istruzione e la formazione nel nostro territorio, certamente non potremo avere menti che sappiano studiare, analizzare un problema e trovare le soluzioni. Ecco, per questo e poi nel prosieguo dell'analisi e della discussione della finanziaria, avremo modo di valutare gli articoli uno per uno e anche di illustrare emendamenti che ci sembrano andare nella direzione di correttivi. Devo dire, però, che quello che mi dispiace è che

a volte ho la sensazione che in quest'Aula si reciti un copione, noi proviamo, tutti quanti maggioranza e minoranza, ritengo a dare un contributo di idee, di prospettive e anche di speranze che però mi pare, o le nostre finanze non ci consentono di realizzare, oppure davvero dobbiamo fare uno sforzo per canalizzarle meglio.

PRESIDENTE È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Questa legge finanziaria, lo sapete benissimo anche voi sennò attendereste alla vostra intelligenza, è completamente priva di programmazione e progettualità. Lo sappiamo tutti in quest'Aula, ora lo dobbiamo far sapere a tutti i sardi. Vi siete giocati anche l'ultima opportunità di incidere positivamente sulla vita dei sardi, sia chiaro, non poteva essere altrimenti, non è che ci aspettavamo sorprese dell'ultima ora, dopo i quattro anni a cui avete condannato i sardi, con litigi infiniti, sanguinose guerre intestine, leggi incostituzionali *a go-go* ristori mai arrivati a destinazione, disinteresse assoluto a governare da parte di un Presidente in ben altre faccende affaccendato. La cartina di tornasole del vostro modo di intendere la politica è un aneddoto che ho vissuto personalmente.

Ricordo ancora allibito le parole di un consigliere di maggioranza, quando quasi al termine della discussione in Commissione del vostro catastrofico Piano Casa, alla mia affermazione: “Questa legge ve la impugnano di sicuro!”; mi rispose con incredibile *nonchalance*: “Lo sappiamo che ce la impugnano, ma noi dobbiamo mantenere le promesse fatte ai nostri elettori.” Ripensandoci resto ancora basito, 46 giorni buttati al vento, tanto durò la discussione tra la Commissione e l’Aula, senza nessun ritegno da parte vostra, salvo poi accampare la ridicola scusa del Governo nemico. Questi siete voi, voi che avete bloccato l’economia della nostra Isola inseguendo politiche di bottega e di cortiletto, voi che avete bloccato l’attività delle Commissioni facendo mancare costantemente il numero legale, voi che avete bloccato i lavori di questo Consiglio con rinvii *sine die*, sospensioni continue e siparietti da avanspettacolo. Una maggioranza tragicomica, ecco cosa siete, sanità e trasporti sono allo sfascio e non basterà di certo il politichese degli Assessori scelti per il *rush* finale a imbonire centinaia di migliaia di cittadini umiliati e offesi nell’impossibilità di usufruire del proprio diritto alla salute e di quello alla mobilità.

Ma con questo andazzo, che finanziaria potevate partorire, se non un’elargizione di soldi dati a destra e a manca senza un senso ben definito? Toppe

messe qua e là, non certo per risolvere qualcosa, ma esclusivamente per accontentare qualcuno. Ma se non c'era un progetto quattro anni fa, come fa a esserci adesso?

Mi sovviene che l'unica idea di Sardegna in questa maggioranza è il nome scelto per il loro gruppo dai colleghi del MISTO, per il resto vi siete fermati al "Prima i sardi" dei camion vela salviniani, Come dire: "*Sic transit boria mundi*".

La drammatica verità è che la nostra Isola ha perso quattro anni e che perderà il quinto, in un mondo che va avanti a mille all'ora noi siamo tornati indietro, coi nostri giovani che continuano ad emigrare alla ricerca di un futuro che qua gli è purtroppo negato. Giovani ai quali questa finanziaria da 10 miliardi non destina nemmeno le briciole e avete anche il coraggio di affermare di voler combattere lo spopolamento. Predicate male e razzolate anche peggio, ve lo urlo con profonda amarezza, la Sardegna è alla deriva, senza timoniere e con un comandante che ha scelto di appartarsi dal mondo, non solo spiritualmente ma anche materialmente, l'eremita di Villa Devoto. Questa finanziaria era l'ultima occasione per correggere la rotta ed evitare che la nostra terra si schiantasse, ma voi all'amor patrio avete ancora una volta preferito l'amor proprio, come volevasi dimostrare d'altronde. Questo è il desolante quadro che ci troviamo di fronte, un'isola già costretta a un mese di

esercizio provvisorio per le vergognose lungaggini della vostra inguardabile Giunta che deve sopportare i tentativi maldestri di evitare il secondo con conseguente ulteriore gravissimo danno economico da parte di una maggioranza spaccata in mille rivoli che però allo stesso tempo non vuole rinunciare alle sue brame clientelari. Come volere, le onorevoli consigliere mi perdoneranno, la botte piena e la moglie ubriaca. Ma c'è di più. L'intenzione nemmeno minimamente celata di trasformare il collegato alla finanziaria, che ha per sua natura contenuto soltanto normativo, in una sorta di *omnibus* 3 inserendovi gli interventi puntuali non ricompresi nella finanziaria stessa, è l'ennesima prova provata che l'unica politica che conoscete e che praticate è quello orientata non certo al bene comune, ma bensì agli interessi di bottega.

Di fronte a questa tristissima realtà non possiamo di certo restare inermi, vigileremo con la massima attenzione, la nostra unica stella cometa sono stati, sono e saranno sempre gli interessi dei sardi e i sardi devono rendersi conto sino in fondo di cosa siete stati capaci di fare, anzi meglio, di cosa siete stati incapaci di fare.

Saremo la diga alla vostra ingordigia, non faremo sconti, statene certi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Devo dire che quando discutiamo la legge di stabilità, la manovra di bilancio, più che guardare i freddi numeri, le scelte che vengono fatte da parte dell'Assessore e della sua maggioranza, io credo che si debba guardare oltre e andare a vedere anche quelli che sono i risultati e le scelte politiche perché nella manovra finanziaria ci sono anche le strategie, la visione di chi governa, per quanto riguarda la propria Isola, il futuro, la prospettiva. E purtroppo voi ci avete abituato che nelle vostre manovre di bilancio e nelle vostre finanziarie più che prospettive, più che previsioni, ci sono gli incubi di questa maggioranza, ci sono i risultati non ottenuti da questa maggioranza, c'è una continuità in quello che avete fatto in questi quattro anni nella povertà in cui avete lasciato la Sardegna. E soprattutto oggi, assessore Fasolino, lei che è un buon mediano e che cerca sempre di lanciare palloni, però purtroppo il suo allenatore glieli buca sempre, devo dire che in questa finanziaria la povertà della Sardegna è ancora più profonda, perché il Presidente della Commissione bilancio fa bene a ricordare i dati della Banca d'Italia, però purtroppo 110.000 sardi più che guardare alla Banca d'Italia stanno guardando alla possibilità di non finire al 31, al 27 del mese, hanno difficoltà di acquistare i libri dei propri figli perché sono aumentati i poveri nella nostra Sardegna. E io più che i

dati di Bankitalia, degli istituti bancari e della grande economia, ho seguito con attenzione il libro bianco della Caritas, quel libro bianco della Caritas dove ha dimostrato i numeri, perché i poveri hanno anche vergogna di presentarsi e di nascosto si rivolgono alla Chiesa quando non riescono a finire a fine mese. E in questi due anni, Assessore, i poveri in Sardegna sono aumentati e sono circa 110.000 le famiglie che si trovano in grandissima difficoltà di finire fine mese.

E io credo che questi sono i dati drammatici sui quali dobbiamo confrontarci quando facciamo delle manovre finanziarie, perché a loro io credo dobbiamo tanto e dobbiamo assicurare una vita dignitosa. E allora qual è la soluzione migliore, Assessore, per assicurare una vita dignitosa a queste 110.000 famiglie? Io conosco solo una parola, Assessore, ed è il lavoro, non conosco altre parole e purtroppo in questi quattro anni il lavoro in Sardegna è diminuito, è diminuito nella forma più concreta, più stabile, che si chiama lavoro a tempo indeterminato. Voi avete cambiato l'Assessore al lavoro e alla formazione professionale, avete utilizzato quella casella per chiudere il cerchio delle vostre trattative, però il lavoro in Sardegna continua a essere un miraggio, perché i dati e anche qui i dati reali, caro Presidente della Commissione e caro Assessore, dimostrano sempre di più che il lavoro in

Sardegna è un lavoro precario e anche tutte le misure che avete messo in campo in questi quattro anni, sono misure che portano 150-200 euro di *voucher* ai giovani che lavorano 3-4 mesi presso le aziende turistiche. La Sardegna e i sardi hanno bisogno di lavoro stabile, le famiglie per poter finire a fine mese hanno bisogno di lavoro stabile, e allora in questa legge di stabilità continua purtroppo a non esserci quel filo di orbace che il presidente Solinas ha detto durante le sue dichiarazioni programmatiche che doveva legare tutta l'identità dei sardi e far sì che i sardi finalmente dopo cinque anni di buio del centrosinistra potevano camminare a testa alta e liberi. Ma quale libertà? Quale testa alta, quale testa alta? I vostri quattro anni sono stati quattro anni di sconfitte, di sconfitte! Noi per la prima volta, mi rivolgo agli amici e ai colleghi del centrodestra, per quanto distratti, noi per la prima volta non abbiamo in Sardegna il piano di dimensionamento scolastico. Questo per molti può significare nulla, significa che quest'anno i ragazzi non possono iscriversi ad alcune discipline, non possono in qualche modo aver garantita l'iscrizione.

I disoccupati, i cinquantenni che vorrebbero iscriversi quest'anno, 2023-2024, ai corsi serali non si possono iscrivere, perché voi, non per una scelta ideologica, non per aumentare l'offerta scolastica dei sardi, ma perché non siete in grado di eleggere

neanche un misero Presidente di una Commissione consiliare, cosa che voi avete dimostrato e che non si nega a nessuno. E allora, io credo che questi sono gli elementi della vostra sconfitta politica, ancora che prima numerica di quattro anni di Giunta sardo-leghista. Io devo dire, caro Li Gioi, mi dispiace smentirti, c'è un ufficio che lavora molto in questa Regione, che è oberato di lavoro, io sono andato da poco e hanno cataste di documenti, è l'Ufficio legale. Devo dire che se c'è un ufficio che lavora di più in questa maggioranza sardo-leghista è l'ufficio legale. Sono aumentati i contenziosi, addirittura state riuscendo a prendervela anche col vostro Governo amico, questa veramente è una disciplina incredibile perché voi avete aumentato i contenziosi per le scelte che avete fatto, ma soprattutto vi siete inventati politicamente di alzare l'asticella dei contenziosi quando non riuscite a risolvere i problemi. C'è il problema della continuità territoriale, contenzioso contro l'Europa, c'è il problema dell'energia, facciamo una cosa, impugniamo il decreto energia che abbiamo scritto noi, anzi che avete scritto voi e impugniamo il DPCM energia di fronte al TAR. La Sardegna non ha bisogno di carte bollate, la Sardegna ha bisogno di un Presidente della Regione che faccia politica, voi avete in qualche modo sostituito alla politica le carte bollate.

Ora, cosa pretendete veramente, che i sardi vi chiedano e vi diano ancora sostegno quando invece della politica avete aumentato i contenziosi per le scelte che fate e avete aumentato i contenziosi con il Governo nazionale laddove non riuscite a risolvere i problemi? Il problema dei trasporti, Vicepresidente della Regione, della continuità territoriale, si risolverebbe se a Bruxelles nei tavoli che contano non arrivano le carte bollate, arriva un Presidente autorevole e con la sua autorità riesce a risolvere i problemi. Mario Melis, che dovrebbe essere la stella polare per un certo tipo di sardismo che non ho mai visto in quest'Aula in cinque anni di Governo, non avrebbe scritto attraverso le carte bollate, avrebbe mandato i barracelli al massimo a risolvere alcuni problemi col Governo nazionale. E allora il tema, Assessore, è un tema politico ancora che prima numerico. Quelle cifre sono fredde, sono aride, perché non c'è una visione, non c'è un'anima, non c'è un futuro per la Sardegna, e allora dovete avere il coraggio di dire oggi a sintesi di questi quattro anni che la vostra è una sconfitta prima di tutto politica, che non è un problema di mancanza di risorse, perché voi potete fare una finanziaria anche col doppio delle risorse, però più del 40 per cento non riuscite a spendere. Ma non è che non riuscite a spendere per la vostra incapacità di spesa, ma perché non vi siete organizzati, avete anche scelto di

mettere il mega direttore generale che doveva semplificare i procedimenti amministrativi, noi ne abbiamo perso traccia del mega direttore generale, non sappiamo più in quale ufficio di Villa Devoto, in quale androne di Villa Devoto sia finito, è servito soltanto per aumentare le poltrone e distribuire all'interno della vostra maggioranza la possibilità di avere degli accordi per avere la maggioranza più stabile. Io credo, Assessore, che quindi vi sia una bocciatura politica non di questa manovra, non esclusivamente di questa manovra, ma una bocciatura politica di questi quattro anni nei quali avete dimostrato una incapacità totale di governare, ma soprattutto con quel filo d'orbace non avete costruito l'indennità dei sardi, ma avete stretto al collo i sardi che oggi si trovano più poveri, più isolati e soprattutto senza una prospettiva futura.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Questa è molto probabilmente, l'hanno detto prima di me in tanti, la vostra ultima finanziaria con la quale avreste dovuto provare a determinare le sorti della nostra Regione. Per noi il risultato non è positivo, ce lo aspettavamo sicuramente diversa, non perché

pensavamo di trovare le nostre proposte o di piegare la maggioranza alle nostre idee politiche, quanto perché ci aspettavamo una manovra di bilancio che si occupasse realmente dei temi, delle grandi sfide che ci attendono e della risoluzione delle criticità principali che ci stanno portando ad un livello preoccupante di arretratezza.

Dobbiamo affrontare in maniera determinante e celermente i problemi che generano il nostro ritardo nello sviluppo. Sappiamo tutti che la programmazione della spesa è lo strumento che ci permette di pianificare le politiche da mettere in campo, per questo motivo penso sia sbagliato intervenire solo sulle emergenze così come state continuando a fare voi. Questa manovra finanziaria ci fa comprendere che questa maggioranza non ha un'idea strategica per uscire dalla crisi profonda in cui versa l'isola: la crisi del settore sanitario, la crisi dei trasporti, la crisi del settore agricolo pastorale, la crisi degli enti locali, il problema ambientale dei troppi fuochi, delle cavallette, della lingua blu e del latte, il problema dello spopolamento, dell'assenza di un piano casa, del turismo predatorio concentrato in pochi mesi, e potrei continuare ovviamente a lungo. Ecco, tutto questo andava affrontato in maniera strategica e non solo con finanziamenti, ristori, agevolazioni e sussidi dati a pioggia. Serve costruire una visione d'insieme, capace di dare risposte definitive ai

problemi complessi, ma ancora risolvibili. Non è pensabile continuare a governare la nostra Regione con lo sguardo sempre rivolto a soluzioni semplici, che provano a soddisfare momentaneamente le aspettative delle persone, ma che nel concreto non sta predisponendo le basi per generare quello sviluppo di cui tutti abbiamo bisogno.

Per farlo serve pianificare bene e spendere le risorse messe a disposizione dal PNNR, dal fondo FSE e dal FESR. Dai dati pubblicati risulta che la Sardegna è agli ultimi posti in Italia in termini percentuali di spese effettuate sulle risorse dei fondi che vi ho citato. Ecco, la Sardegna non è indietro perché è un'isola, ma perché non è governata. Dai vostri racconti sembra che l'insularità sia uno svantaggio, certo, non è comodo per certi aspetti, ma per tantissimi altri motivi essere un'isola è molto vantaggioso, è unico. E questa unicità va fatta maturare e non ha bisogno di essere affossata piangendosi addosso. Cambiamo la triste narrazione tale per cui vivere in Sardegna è svantaggioso, non è così. Se si lavora seriamente si possono affrontare tutte le nostre emergenze e creare le condizioni per proiettarci verso il futuro con spirito rinnovato. Come gruppo e come opposizione abbiamo provato in tutti questi anni a contribuire attivamente alla discussione, per provare a dare un nuovo impulso all'azione politica regionale di una maggioranza stanca e prigioniera ormai dei propri

limiti strutturali. Sappiamo che tantissime realtà ancora aspettano l'erogazione di ristori e indennità varie, questo per l'incapacità nei processi attuativi delle procedure di spesa. Inoltre vorrei ricordare a tutti la politica messa in atto nella scorsa finanziaria: al centro c'erano le risorse per la lotta allo spopolamento. Il presidente Solinas dichiarò che con quella misura sarebbero stati contrastati con forza e decisione mali atavici come lo spopolamento dei territori e l'isolamento, a distanza di un anno mi domando che risultati ha prodotto quella misura. Siamo in grado di valutarne realmente i risultati? Ma soprattutto qual è esattamente l'obiettivo di questa misura? Un problema così complesso non può essere affrontato solo con i bonus, credo sia meglio attivare immediatamente politiche integrate, in grado di generare lavoro, servizi e sviluppo. Abbiamo inoltre espresso forte preoccupazione per tutti quei cittadini che, a breve, per scelta del Governo nazionale, presieduto da Giorgia Meloni, perderanno il reddito di cittadinanza. Credo che in questo momento sia necessario un cuscinetto sociale capace di formare nuove figure professionali, ma tra l'altro bisogna fare una valutazione perché i dati dell'Aspal ci raccontano invece che ci sono diverse persone che non sono in condizioni fisiche e psichiche per essere immesse nel mondo del lavoro. Dove credete che andranno queste persone a chiedere

aiuto? L'hanno detto i colleghi prima di me, si rivolgeranno ai comuni, che oggi faticano a trovare risorse e strumenti per prendersi carico di tante di queste persone.

Chiudo sottolineando l'assenza di politiche per la lotta ai cambiamenti climatici e quindi alla transizione ecologica ed energetica. State ancora investendo per il completamento del metanodotto, esattamente, in termini di costi benefici, qual è il vantaggio che dovrebbero averne la Sardegna e i sardi? E in quanto tempo?

A me pare anacronistico investire in quella direzione, anche se oggi i giornali parlano di un grande risultato, ma credo davvero che un momento storico in cui tutto il resto del mondo va verso l'elettrificazione, con un'energia prodotta da fonti rinnovabili, guardare verso il passato sia l'errore più grande che possiamo fare. Io penso che sia necessario governare i processi di trasformazione e non continuare a nuotare controcorrente. E poi tra l'altro spero che troviate le parole per raccontarlo ai vostri figli, ma soprattutto ai vostri nipoti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Ignazio Manca. Ne ha facoltà.

MANCA IGNAZIO (LEGA). Presidente, Assessori, colleghi, non so se troverò le parole giuste per intervenire alla celebrazione dell'annuale approvazione

della legge finanziaria, ci proverò. D'altra parte se avessi qualche remora o qualche timore reverenziale mi soccorrono e confortano alcuni dati abituali: tempistica e, quel che è peggio, solito posizionamento delle parti. Mi spiego. Nel portare in Aula la manovra di bilancio con le proposte di legge di stabilità per l'anno 2023, il bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025 e i documenti connessi, se da parte della Giunta si perpetua l'additato ritardo, opposizione e maggioranza restano ancorate ad uno schema ormai obsoleto, per cui da una parte si levano solo critiche e dall'altra si risponde con il silenzio, o con un formale plauso per il contenuto di una manovra che vede impegnare oltre 9 miliardi di euro. Quanto sia il beneficio a favore di settori e categorie beneficiarie, o enti interessati, è sotto gli occhi di tutti. Così come è doveroso sottolineare come le risorse non basterebbero mai a coprire tutte le emergenze di cui l'isola avrebbe necessità per programmare una vera ripartenza. Come esempio si pensi alla scarsità dei fondi a disposizione per scongiurare il rischio di dissesto idrogeologico, che ci vede primeggiare su tutto il territorio nazionale per la vastità del territorio interessato. Ma tant'è, di necessità virtù, occorre fare i conti con le risorse a disposizione e nel contempo sperare di aver saputo fare le scelte giuste, in questo l'assessore Fasolino si è prodigato, come sempre, in un'opera non

facile, che sono certo darà i suoi frutti nel tempo.

Fatta questa doverosa premessa mi sia consentito di vagare dal tema strettamente in discussione, richiamando ancora una volta l'attenzione dei colleghi sul momento in cui vive la politica in generale, da tempo in un crescendo di *steps* ravvicinati. Le oligarchie capitaliste mondiali ed europee spingono verso il traguardo della completa globalizzazione, trovato il pretesto per spazzare via l'organizzazione della società, della famiglia e del singolo essere umano, si è cercato, e direi trovato, un nuovo modello di vita che andasse a sostituire la concezione tradizionale, quella che per secoli e millenni ha garantito al pianeta di restare libero. Badate bene, dietro ogni mutamento si cela un piano per imporre ai popoli una nuova realtà salvifica, l'elenco sarebbe lungo, ma per sintetizzare mi limito a citare come esempio cosa si nasconde solo dietro la green economy: auto elettriche, fonti di energie rinnovabili, fotovoltaico, pale eoliche, direttiva europea sull'efficientamento energetico degli edifici, tutte norme scritte in nome di un ambientalismo talebano, dietro il quale si cela l'avidità del capitalismo finanziario. Milioni di proprietari di case obbligati a ristrutturare casa per rientrare in una determinata classe. Vogliamo parlare della schedatura alimentare? Di ciò che dovremo mangiare in futuro, o di cosa non

potremo più bene? Di cosa è lecito coltivare o allevare senza incorrere nelle sanzioni degli euro burocrati? Si tratta degli stessi personaggi che da tempo impediscono ai sardi il diritto alla continuità territoriale, prendere o lasciare, questo è il solito ricatto. Di fronte a certi passaggi storici, anziché prenderci sottobraccio, mostrare la tenacia e la fermezza che pure caratterizzano il passato dei sardi non troviamo di meglio che sgretolarci in un gioco al massacro, quello da cui trae giovamento il nazi capitalismo del terzo millennio. Abbiamo ancora un anno di legislatura pieno di traguardi da raggiungere non trasformiamolo in una crescente campagna elettorale del tutto fuori luogo in un contesto storico così delicato. So che non sarà facile, purtroppo in politica l'interesse personale o di partito quasi sempre tende a sopraffare l'interesse comune, almeno proviamoci, ne va la libertà dei nostri figli.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, intanto buon giorno all'assessore Fasolino, ai colleghi e alle colleghe del Consiglio, ma diciamo che la Finanziaria che ci apprestiamo ad approvare nei prossimi giorni purtroppo si pone sul solco di quelle precedenti, ci si aspettava di lavorare a un documento programmatico, come era stato anche giustamente suggerito dalla Corte dei conti

nell'ultima sentenza, ma purtroppo ci ritroviamo in alcuni articoli di questa Finanziaria a dare il classico finanziamento, senza un minimo di progettualità e senza un minimo di visione. Collega Manca, noi in questi anni abbiamo cercato di portare avanti e di sensibilizzare la Giunta e il governo di questa Regione su temi strategici per la nostra Sardegna, come quello dei trasporti e della sanità in primis. Abbiamo purtroppo il maggior numero di cittadini rispetto agli altri in Italia che decidono di non curarsi, perché non hanno l'opportunità di farlo. La media nazionale è quella del 9 per cento, la nostra è quella del 14. Abbiamo posti letto negli ospedali di Sassari, Alghero e Ozieri che purtroppo praticamente sono assenti e non esistono, manca l'hospice, e tutti questi problemi erano presenti nella nostra isola quando avete deciso di presentarvi alle elezioni del 2019 e di stravolgere, promettendo mari e monti, questa Regione. I problemi che c'erano allora ci sono ancora oggi e ci saranno purtroppo domani, perché la verità vera è che se dobbiamo amministrare, se si deve governare un processo lo si deve governare cercando di fare delle politiche che non mirino immediatamente al consenso, ma mirino principalmente a quello che è il benessere dei cittadini. La spesa sanitaria è di 3,48 miliardi, in crescita del 6 per cento rispetto al 2019, e nonostante le risorse che stiamo andando ad impiegare sulla

sanità continuano a diminuire purtroppo i servizi e, in questi quattro anni, in nessuna Finanziaria che è stata presentata da questa Giunta regionale, è mai stata fatta una politica o un incentivo a pratiche e soluzioni diverse, che consentano e che consentiranno magari ai nostri cittadini di potersi curare nella propria regione, magari affrontando una visita dal sistema sanitario pubblico nazionale nel giro di pochi giorni, piuttosto che aspettare mesi, di poter accompagnare il proprio bambino da un pediatra, che purtroppo in moltissime zone della Sardegna non è presente, riuscire ad avere la certezza di potersi farsi curare da un medico di base, che purtroppo in molti territori della Sardegna non è presente. Io vorrei capire da voi in questi quattro anni quale di questi problemi sono stati risolti. Ve lo stiamo dicendo noi, da quattro anni, nessuno, ma perché non portate in tavola manco la discussione! Cioè non è che cercate delle soluzioni diverse per migliorare i problemi, qua non ci sono neanche le soluzioni da proporre, anzi si è sempre andati peggio, si è sempre avuto un sistema meno efficiente e, purtroppo, i cittadini non hanno avuto l'opportunità di potersi curare.

Secondo tema, trasporti. È sotto gli occhi di tutti, giovedì è stata convocata dalla Provincia, è stata convocata dai sindaci del territorio una manifestazione, che io

sinceramente capisco il senso di poterla fare, nel senso che un territorio si debba unire per cercare di proteggere l'aeroporto di Alghero, che per noi è importante. Tra l'altro l'aeroporto di Alghero ha dimostrato di andare in crescita negli ultimi anni e quindi la mole di passeggeri è sempre in aumento. Ma il luogo decisionale è questo, è il Consiglio regionale, non una piazza, non una strada, è qua che ci dovrebbe essere un confronto serrato tra maggioranza e opposizione per andare a proporre una continuità territoriale, o un modello di continuità territoriale diverso. E questo in quattro anni non è mai stato fatto. È questo il luogo dove si dovrebbe parlare di continuità marittima, e in questo luogo di continuità, né territoriale, né marittima, si è mai discusso. E capisco bene le differenze tra quelle che sono le competenze dell'Assessorato regionale e quelle di un Ministero, le sappiamo tutti e le sappiamo benissimo. La verità è che quando vengono a prendere decisioni sulla nostra Regione noi non ci siamo mai fatti trovare pronti in quattro anni per cercare di produrre o di proporre un modello diverso. Stessa cosa sul piano dell'energia. Quindi quando la politica deve prendere decisioni, così come è stato fatto nell'articolo 9 della Finanziaria, prende poche decisioni di carattere puntuale che non creano e non rigenerano niente e che non sono assolutamente giustificabili nel momento in cui

deve emergere da una finanziaria il processo, ma soprattutto l'idea che avete di Sardegna, e in questa finanziaria, per la quarta volta consecutiva, quell'idea di Sardegna purtroppo non c'è.

Terzo tema, quindi dopo sanità, trasporti, in questo Consiglio si è discusso un pochino di enti locali, con una legge che è stata approvata due anni fa, e che ancora non vede gambe. Quindi abbiamo anche negli enti locali e in quei percorsi istituzionali a cui il cittadino si dovrebbe rivolgere, le amministrazioni si dovrebbe rivolgere, un caos totale. Sono in piedi commissari di provincia, abbiamo città metropolitane come quella di Sassari che non è mai partita, abbiamo province nuove che non hanno mai visto la luce, abbiamo Comuni che continuano a sentirsi isolati e soli perché non ci sono politiche, né come ho detto già bene prima sulla sanità e sui trasporti, e quindi aumentano le persone che decidono di andare nell'agglomerati urbani e diminuiscono nei Paesi lontani dai grossi centri. Ora, in quattro anni e mezzo, tutte queste problematiche che avete ereditato siete riusciti a peggiorarle. Ora quindi io mi chiedo su questa finanziaria come poter intervenire? Possiamo intervenire solo ed esclusivamente nel porre problemi che sono puntuali. Io penso alla sanità sassarese, Rizzeddu, 86 dipendenti che rischiano di andare a casa da

quattro anni, avete fatto 14 proroga in tre anni e mezzo a 86 lavoratori e non si sa domani che fine faranno. Non parliamo degli ospedali e delle strutture socioassistenziali per quanto riguarda la psichiatria. Non parliamo di quello che è il tavolo delle nuove tariffe per quanto riguarda la riabilitazione, perché non se ne è cavato piede manco in quattro anni. Cerchiamo di intervenire almeno su queste cose puntuali, perché parlare di sistema, parlare di grandi opere, di grandi progetti, o di rivoltare totalmente questa Regione, lasciatelo fare a chi si presenterà nel 2024, e mi auguro con un programma elettorale, e di questo ognuno di noi se ne dovrà fare portavoce dentro il centrosinistra, per far sì che finalmente la Sardegna possa rinascere, da quattro anni che purtroppo non hanno generato e rigenerano non genereranno niente per i prossimi anni.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desiré Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, volevo iniziare il mio discorso recuperando e ricordando le parole del nostro Presidente, campagna elettorale del 2019: "Noi vogliamo una sanità che rimetta al centro i territori e le persone". "La continuità territoriale sarà centrale. Rivendicheremo le competenze a stabilire rotte e

frequenze per garantire ai sardi il diritto alla mobilità”. Nella sua agenda, sempre in campagna elettorale, scriveva: “Restituiremo centralità ai Comuni”. “Affronteremo subito il problema irrisolto del mondo agropastorale, lo faremo con un piano straordinario per la ruralità, e poi l’urbanistica, con l’obiettivo di riequilibrare paesaggio e crescita, perché troppi lacci hanno fatto perdere all’edilizia 30.000 buste paga”. Povera Sardegna, questa è una povera Sardegna, mi dispiace parlare della mia isola, del mio territorio, del nostro popolo in questi termini, ma è proprio una povera Sardegna. Povera perché è stata ridotta, così, come la viviamo adesso, sicuramente in tanti anni di visioni politiche sbagliate, ma in questi quattro anni abbiamo veramente raggiunto il culmine. Vi siete presentati in campagna elettorale promettendo, e questo *modus operandi* che avete portato avanti in questi quattro anni l’avete applicato benissimo. Avete promesso di tutto e di più, avreste dovuto rivoluzionare l’economia sarda e invece l’avete ridotta a brandelli, non esiste più niente. Ha detto bene il collega Piu poco fa, bisogna veramente mettere mano a tutto il sistema economico, finanziario, sociale e culturale della Sardegna, e questo toccherà a chi verrà dopo di voi, ma sarà molto, molto difficile poter costruire, non dalle macerie ma dalle ceneri che state lasciando.

E allora, sempre per ricordare ai sardi che cosa avete fatto, che cosa avete promesso, quali sono state le vostre priorità in questi quattro anni di vostro governo, un governo che si era preannunciato rivoluzionario, un governo di destra, e allora ricordiamo i vostri punti cardine. La vostra famosa legge delle poltrone, super staff del Presidente, un Presidente che non si è mai visto protagonista in quelle che sono le vere battaglie per tutti i Sardi, non si è mai fatto vedere, prova ne sia che nell'ultima Finanziaria che si discute in quest'Aula non è presente neanche oggi, non ha neanche il coraggio mai di metterci la faccia, però ha il coraggio di far mettere la faccia a voi tutti nel momento in cui presenta un disegno di legge e lo fa votare per l'accrescimento di tutti i suoi amici nominati. Come non ricordare finalmente la delibera di Giunta in che avete portato avanti con il riconoscimento dei funerali solenni: in questi quattro anni avete dato risalto a Presidenti e Assessori, gli avete dato prestigio con questa legge mentre la gente, il popolo stava e sta morendo di fame, non riesce a curarsi, fa telefonate a tutti cercando di avere un supporto, un appoggio, un aiuto per cercare di potersi curare. Però voi non pensate a salvare le vite, voi pensate a riconoscere il funerale solenne per gli ex Presidenti e per gli Assessori. Poi avete anche avuto il coraggio di portare questa famosa legge del piano

casa, questo scempio di legge che avete portato, dove avete autorizzato di tutto di più, avete riconosciuto di tutto di più, l'impossibile: vi avevamo detto che sarebbe sarà assolutamente bloccata dal Governo, e così è stato, è stata impugnata dal Governo e non siete stati neanche capaci di presentare uno stralcio per far ripartire l'edilizia in Sardegna, e se non ci fosse stata la legge nazionale voluta da noi anche quello sarebbe morto.

Siete coloro che hanno avuto il coraggio di portare in questi quattro anni, l'unico governatore della Regione che ha avuto il coraggio di portare in piena pandemia la riforma della rete sanitaria, che ha tenuto bloccata per due anni e adesso sta accelerando, partendo. Aveva detto "diamo nuovamente dignità ai territori", ma io conosco benissimo i territori e maggiormente quello di Sassari e mi chiedo: "quale dignità, Presidente, se non è stato capace neanche di far aprire l'hospice, proprio per riconoscere la dignità e il diritto alle cure in fin di vita?". Neanche quello ha fatto, cosa ha fatto Presidente per ridare dignità al sistema sanitario di tutta la regione Sardegna, cosa ha fatto? Niente, ha fatto delle politiche, ha fatto delle scelte dove naturalmente ha fatto ricoprire alcuni ruoli ai suoi amici, e io dico, ci mancherebbe altro, non c'è nessun problema, mica è un dramma nominare degli amici qualora

questi abbiano la competenza per ricoprire determinati ruoli, il problema è che sceglie gli amici solo ed esclusivamente perché sono amici, e non hanno neanche la capacità di capire dove si siedono! Non voglio dilungarmi sulle nomine che poi sono state dichiarate illegittime, su quello parlerà la magistratura. Ma che cosa avete fatto poi, avete promesso i ristori in piena pandemia dove le famiglie erano rinchiusi in casa perché non potevano lavorare e non avevano la possibilità neanche di fare la spesa, e allora subito avete promesso i famosi ristori per le aziende, e per le famiglie, per i liberi professionisti: sono passati due anni e mezzo e il 70 per cento ancora non ha ricevuto niente, le solite promesse, le solite balle con il con le quali cercate di incantare i sardi. Ma i sardi non sono più stupidi, i sardi leggono, si informano, ascoltano e soprattutto vivono sulla propria pelle che cosa significa vivere in Sardegna, con una classe politica inesistente che pensa solo ed esclusivamente alla tutela dei propri interessi.

E allora la dice lunga il triste primato che detiene la Regione Sardegna con gli oltre 32 miliardi che in questi quattro anni il Presidente della Regione Sardegna non è riuscito a spendere, 32 milioni di euro che non è riuscito a spendere per l'abbattimento delle liste d'attesa, quando ci sono le persone che chiamano il CUP

ogni giorno e non riescono a prenotare una visita, ma chi se ne frega, abbiamo i funerali solenni per gli Assessori e per i Presidenti. Avete il coraggio di portare questa manovra finanziaria, io leggendo questa manovra non sapevo se ridere, sorridere o piangere, mi veniva da piangere: nessuna visione politica di ripartenza della Sardegna, nessuna, zero; un mero compitino che avete portato avanti, che avete avuto il coraggio di presentare, non oso immaginare cosa succederà in questi giorni su questo mero compitino, sulle modifiche che cercherete di apportare.

Questa è la dimostrazione che quando dichiaro che veramente non avete mai lavorato verso gli ultimi, verso le persone più fragili, è un dato oggettivo: non esistono per voi gli ultimi, non esistono per voi fragili, per voi esistono solo e forti, le persone che sostenete, le persone che nominate, ma le persone in difficoltà, quelle che veramente vi hanno dato fiducia non esistono per voi, invece per noi sono e saranno il perno per il nostro futuro e per quello che avremo il coraggio di presentare successivamente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Il dibattito sulla discussione generale della

manovra finanziaria sarebbe stato un alto dibattito dovrebbe essere un alto dibattito, se dibattito fosse, se ci fosse un confronto reale in un momento così importante dell'anno, che non è una mera celebrazione annuale come è stata definita dall'unico consigliere collega della maggioranza intervenuto fino ad ora, che per la verità apprezzo perché è stato forse l'unico, o tra i pochi, ad essere sincero su come viene vissuto un momento e un atto così importante per la legislatura e per l'anno che ci attende (è già trascorso quasi un mese di quest'anno che ci attende), un momento così importante che viene vissuto dai colleghi della maggioranza come una celebrazione, una prassi, un momento meramente burocratico da liquidare in poco tempo, e così avviene ormai sistematicamente da quattro anni non solo in quest'Aula ma anche nella Commissione competente. Io sono entrato con grande entusiasmo a far parte della Commissione bilancio, pensando di dover dare il mio piccolo contributo anche in virtù dell'esperienza maturata in altre Commissioni nella precedente legislatura, per me far parte della Commissione bilancio è stata ed è una grande delusione perché quella Commissione, non me ne voglia l'attuale Presidente ma vale anche da prima che assumesse l'incarico il collega Schirru, quella Commissione sta svolgendo meramente un ruolo di passacarte, non decide, non

propone ma la cosa più grave è che non lo fa solo quella Commissione, che delega all'Aula, ma lo fa anche l'Aula perché a meno che non cambino le cose in queste ore e in questi in questi giorni che ci attendono, non c'è alcun segnale da parte della maggioranza volto a una apertura che non sia meramente una questione legata a esigenze particolari che eventualmente dovessero manifestare i 60 Consiglieri regionali ma sia un'apertura vera, un dibattito vero in un momento così importante sulle sorti dell'annualità che ci attende, per i sardi, per le imprese, per i cittadini, per le famiglie, per tutto quello che è stato detto dai miei colleghi, negli unici intervenuti nei banchi della minoranza perché appunto dalla maggioranza non interviene nessuno. Pensate che sia noioso, pensate che non ci sia tempo da perdere, e non si capisce bene come non impieghiate questo tempo.

Io ho definito questa manovra deludente, l'ho definita in Commissione e lo ribadisco adesso, spero che possa essere emendata anche se è difficile emendarla per come è stata impostata; deludente perché sarebbe dovuta essere la prima manovra politica della legislatura, l'ultima manovra che potrà produrre effetti in questa legislatura, e non c'è nulla che possa rappresentare delle risposte delle speranze per i sardi. E hanno ragione i colleghi che sono intervenuti rispetto al fatto che voi

lascerate delle macerie a chi vi succederà, non vorrei essere nei panni di chi dovrà assumere la guida di questa Regione, speriamo il prima possibile, ma nel momento in cui i sardi vi cacceranno da quegli scranni, perché non potrà andare diversamente che i sardi i sardi vi caccino da quegli scranni, ve lo siete meritati, non avete combinato niente, vi siete vantati di aver risanato le casse della Regione ma in questo caso veramente c'è poco da vantarsi, quel buco della sanità che avete pensato di risanare proprio nel momento in cui la sanità necessitava di maggiore attenzione e maggiori risorse. Potremmo parlare di tanto altro, io avrei un elenco, come ce l'hanno tutti, lunghissimo di tutte le cose che mancano e che noi proporremo e badate bene continueremo a proporre anche con i nostri emendamenti generali, nell'interesse della Sardegna, ma voi non avete nessuna intenzione – cercate di smentirmi e ne sarei ben felice – non avete nessuna intenzione di cambiare rotta, pensate di continuare questa legislatura in modo stanco, di terminarla e magari poi, con un colpo di fortuna, di poter addirittura rimanere alla guida della Regione. Non rimarrete alla guida della Regione, è impossibile, è matematicamente impossibile che voi, per come avete guidato la Regione, non veniate puniti dai sardi, è impossibile. Voi confidate sul fatto che i sardi possano non essere intelligenti ma i sardi sono

molto più intelligenti di quanto voi pensate, vi osservano, vedono tutte le vostre azioni, soprattutto quelle che non state portando avanti su sanità e trasporti. Io ho fatto un intervento qua il 14 ottobre del 2021, ovviamente inascoltato però per fortuna ci sono le registrazioni e andata a risentirlo, dove è stato detto esattamente quello che si sta verificando ad Alghero e in altri aeroporti della Sardegna rispetto al fatto che avete relegato la continuità territoriale in mano alle compagnie *low cost* che possono decidere di fare tutto. L'avete fatto voi, perché avete arretrato e poi vi siete fatti dettare dall'Europa sulla continuità territoriale aerea un bando che veramente definire ridicolo è poco! Voi l'avete fatto, vi siete fatti dettare dall'Europa un bando e oggi gridate allo scandalo nei confronti dell'Europa, quando non avete fatto le battaglie nel momento giusto in cui andavano fatte! Vogliamo parlare della continuità territoriale marittima? È cronaca di questi giorni, non c'è traccia alcuna del vostro intervento rispetto al taglio di risorse sulle rotte che dovrebbero garantire la continuità territoriale, quando una sentenza –lo dicono i vostri stessi deputati, ma lo dicono e basta – quando una sentenza della Corte Costituzionale dice che la Sardegna deve giocare un ruolo protagonista. Non solo non giocate alcun ruolo, anche perché il Presidente è assente da qualsiasi tavolo, da quattro anni non c'è

traccia alcuna dell'attività del Presidente, in pandemia e non solo, nella Conferenza Stato-Regioni e laddove potrebbe incidere; oggi non avete nemmeno più scusa del Governo nemico, e quindi, siccome non avete più la scusa del Governo nemico è l'Europa la nemica!

Fateci capire dove sono le risorse per la continuità territoriale marittima, fatecelo capire, avete stanziato risorse inferiori anche sulla continuità territoriale aerea; questo sarebbe veramente interessante capirlo e mi piacerebbe che ci fosse un dibattito dove qualcuno da quei banchi si alzasse e iniziasse anche a rispondere, senza fare polemiche mentre interveniamo per cercare di distrarci, no, intervenite, parlate, argomentate, cercate di rispondere rispetto alle nostre doglianze.

Lavoro, è stato detto, non c'è traccia su quello che volete fare rispetto al REIS, sappiamo bene che il vostro Governo a Roma ha tagliato importanti risorse e quelle persone che domani non verranno aiutate si rivolgeranno ai Comuni, e cosa dovranno fare i Comuni (sempre l'ultima ruota del carro) quando domani andranno a bussare con disperazione tutte quelle persone che voi avete lasciato indietro? Ecco, è su questo che ci attendevamo ci fossero delle risposte in questa finanziaria.

Agricoltura, è sotto gli occhi di tutti, c'è stato un incontro anche recentemente

dove sono emerse tutte le vostre promesse non mantenute, le mancate risposte al settore, la mancata riforma delle agenzie, insomma tutto quello che sappiamo.

Urbanistica, enti locali, energia, spopolamento, ha detto bene il collega Moriconi, quel provvedimento assunto nella precedente Finanziaria ha prodotto e sta producendo – smentiteci se abbiamo notizie sbagliate – un trasferimento di residenze e non anche di domicili. Questa era la risposta che questo Consiglio regionale e la maggioranza intendeva dare quando ha predisposto quel provvedimento, che noi abbiamo criticato in quei termini, sullo spopolamento? Mi sembra davvero poca cosa, ed è poca cosa un po' tutto.

Noi ci attendiamo che nel corso della discussione anche degli articoli possiate prendere in considerazione gli emendamenti, alcuni davvero molto importanti, che stiamo proponendo per cercare di correggere questo disegno di legge che definire deludente è un eufemismo.

PRESIDENTE. Sono conclusi gli interventi dei consiglieri, i lavori riprenderemo stasera alle ore 16 con gli interventi dei Capigruppo che si sono iscritti a parlare. La seduta è tolta

La seduta è tolta alle ore 13 e 04.